

organico scena artistica

9 ottobre —  
12 dicembre 2010

osa!

Teatro e musica  
avvicinano le culturePrenotazioni:  
telefono 076 280 96 90  
e-mail  
ticket@organicoscenaartistica.ch  
www.organicoscenaartistica.ch

Questo programma autunnale rende omaggio alle ricchezze culturali e artistiche dei popoli della terra. Il 2010 è stato proclamato dall'UNESCO anno dell'avvicinamento tra le culture, la nostra locandina rende omaggio agli artisti nomadi del Rajasthan. In questa seconda parte della nostra stagione avremo ospiti spettacoli provenienti oltre che dalla Svizzera, anche dalla Finlandia, dalla Francia, dall'India, dall'Inghilterra, dall'Italia e dal Vietnam. Proponiamo concerti, performances, aprendo il programma con quattro storie al femminile, mentre gli ultimi tre appuntamenti sono consigliati anche ai ragazzi. Si tratta di spettacoli di diverso genere, che scavano nel passato, che si interrogano sul presente con molta attenzione al dettaglio, al particolare della propria cultura. Al contempo esprimono l'universalità dell'espressione artistica in un mondo globalizzato, proiettandosi verso un futuro che è fuori ma anche dentro ognuno di noi, le cui luci e ombre si intravedono sulla scena.

*Wieder hat sich osa! mit Erfolg bemüht ein internationales Programm zu präsentieren – für die Veranstaltungen ohne Übersetzungen im Programmheft ist jedoch eine Grundkenntnis der italienischen Sprache empfohlen.*

Santuzza Oberholzer, Martin M. Bartelt

Sabato 9 ottobre Locarno Cambusa ore 21.00

www.obviamest.com

**Sometimes I Laugh Like My Sister**

**Obviam Est / Vital Digression** Rebecca Peyton e Martin M. Bartelt *testo*; Rebecca Peyton *attrice*; Martin M. Bartelt *regia*; Michele Engeler *foto*. In lingua inglese, collaborazione con English club.

Successo di critica all'ultimo festival di Edimburgo. Kate, corrispondente della BBC che nel 2005 è stata assassinata a Mogadiscio, era la sorella maggiore di Rebecca. I titoli della stampa internazionale sono stati dominati dalla sua morte, ma nel giro di una settimana il suo nome è stato dimenticato. Rebecca con la sua filosofia di vita ci racconta una storia avventurosa, tragica, divertente, ma soprattutto onesta. Parla anche per i giornalisti che tacciono per paura di perdere il lavoro.

*Since her big sister, BBC journalist, Kate Peyton's murder in Somalia in February 2005, Rebecca has had rather a strange time. With a wake rather than a wedding to organise and no second opinion on the whole kitchen-lighting fiasco, Rebecca's one-woman show gallops through the curious corollaries of the worst of times. Long-listed for the Amnesty International Freedom of Expression award 2010.*



Sabato 23 ottobre Tenero Oratorio S.G. Bosco ore 20.30

www.teatro-fauni.ch

**Il paradiso delle donne**

**Teatro dei Fauni.** Santuzza Oberholzer *interprete e autrice*, liberamente tratto da *Albero genealogico* di Piero Bianconi e *Lettere dalla California* di Renato Martinoni; Walter Broggin *regia*; Edoardo Oppliger, Patrick Soergel *fotografie*; Renato Martinoni *consulenza storica*.



È la storia vera di tre sorelle, nate a Mergoscia dopo il 1860. La vita grama, la difficoltà a trovare marito, la mancanza di prospettive e la speranza in quello che molti emigranti descrivevano come "il paradiso delle donne" hanno nutrito i sogni e il coraggio di Angelica partita nel 1885 per la California. La sorella maggiore Margherita, madre di Piero Bianconi, è rimasta in paese, salda come un faggio ad occuparsi delle bestie e delle sorelline; Mansueta, la minore, farà altre scelte. Incarnano archetipi di donne della fine '800, ci raccontano com'eravamo e come in parte siamo ancora.

Gio 28, Ve 29, Sa 30.10 Locarno Cambusa ore 21.00

www.cambusateatro.com

**Ladiesmacbeth**

**Cambusateatro.** da William Shakespeare; Maurizio Salvalaglio *regia e adattamento*; Elisa Conte, Laura Rullo, Massimo Villucci, Cristina Zamboni, Joshua Ghisletta *attori*; Leonardo Modena, Maurizio Salvalaglio *scene*; Gipo Gurrado *musiche*; Zeno Gabaglio *violoncello*.



Una tragedia gotica. Solo per 45 spettatori. Una scena circolare, oscura, intima, apparentemente senza via d'uscita. Un ventre materno sterile capace solo di partorire gli orrori di una mente avida di potere e mai sazia di conquiste. È la mente di Macbeth, un uomo privo di volontà, pervaso dalle sue ambizioni e tormentato dagli incubi sia durante il sonno sia durante la veglia. In questo allestimento i personaggi si nutriranno della presenza ravvicinata degli spettatori che per loro diventano nel corso della storia: il popolo di

Scozia, gli invitati al castello di Inverness, i testimoni degli eccidi compiuti, il medico, la loro stessa coscienza. Per il pubblico è sicuramente un'esperienza più emotiva, molto diversa rispetto a uno spettacolo tradizionalmente protetto dalla quarta parete, qui rimossa all'origine. In collaborazione con Cambusateatro.

Ven 5 e Sab 6.11 Locarno Cambusa ore 21.00

www.teatroperiferico.it

**Giulietta**

**Teatroperiferico** Paola Manfredi, *regia e drammaturgia*; Elisa Canfora *attrice*; Dario Villa *assistente alla regia*; Mirella Salvichiani *costumi*; Alessandro Ares *scenografie*.

Giulietta è una signora borghese. È sposata con Giorgio, ma il loro è un matrimonio ormai di facciata. Lui, gentile e distratto, nasconde un tradimento, lei, ingenua e sognatrice, non sembra accorgersene. Quando lo scopre sente tutto il mondo crollarle addosso. Cominciano una serie di esperienze umilianti: l'assunzione di un investigatore per cercare le prove del tradimento, il tentativo di divenire più seducente nella speranza di riconquistare il marito, la ricerca di un altro uomo con cui dimenticare, il pianto, l'insonnia. Giulietta è fragile, buffa, tenera, incauta, chiusa nella gabbia dorata che la tiene prigioniera, ma che lei ama e sente come sua. Si lascia amare, si offre impudicamente allo spettatore, mentre affoga nel suo allagamento emotivo e autolesionista. Chiusa in un salotto d'oro pieno di crepe, assediata da un esercito d'invasori che circondano la sua casa, Giulietta si pone una domanda che molti, nella sua condizione, si sono fatti: "Si può morir d'amore?". In collaborazione con Cambusateatro.



Sabato 13 novembre Minusio Centro Culturale Elisarion ore 20.30

**Il gesto è il segno, due performances**

**Yesterday** di e con Quynh Dong; fotografia Hélène Toller.



È una giovane artista visiva vietnamita che ha vinto premi internazionali per le sue opere in campi diversi, per lo più installazioni. Nella performance "Ieri" la ricerca di una identità viene collocata nel presente, il pubblico vi partecipa muovendosi e allargando lo spazio di questo presente. L'artista dipinge l'ombra di un fiore, proiettata su un mazzo di fogli di carta, dipinge sul primo foglio e lo posa a lato. Poi ne dipinge un altro, un altro e un altro ancora, fino a quando la carta

è esaurita. Il suo presente è circondato da centinaia di ombre di rose di "ieri". Una poesia che tocca l'anima in modo arcaico, inspiegabile.

Pattern Corpus di e con Anthony Chretien

www.anthonychretien.net



Il francese Anthony Chretien esplora l'atto creativo. Di fronte ad un enorme foglio – con niente altro che del carboncino in mano e l'ispirazione di una musica – si mette a disegnare e questo atto è proiettato su uno schermo. Si creano visioni ambivalenti del sé, l'intimità e l'apparenza dell'essere si manifestano attraverso il processo creativo. È una performance audiovisiva, strettamente legata all'atto fisico, nel quale il corpo oltre ad essere lo strumento al servizio del grande disegno a carboncino, diventa parte integrante di

un atto scenico potente. I movimenti del disegnatore si svolgono tra una danza ed un rituale arcaico, lasciando nascere un'immagine che potrebbe sorgere dal nostro inconscio.

*2 poetisch visuelle Performances ohne Worte, die den Menschen in seiner Zerbrechlichkeit und Stärke in seiner Suche nach Identität darstellen. Die Zeichnung – ob Kohle oder Tusche – wird zur Übersetzung einer individuellen Wahrnehmung der Welt und dem Umgang mit dieser.*

Domenica 21 novembre Ascona Chiesa Evangelica Riformata ore 17.00

www.sudenaika.com

**Le donne che cantano coi lupi**

**Suden Aika.** Veera Voima, Nora Vaura, Liisa Matveinen e Katariina Airas *voci e percussioni*.

Quartetto soprattutto vocale, le Suden Aika – nome che significa "Il tempo dei lupi" in finlandese – mescolano la musica tradizionale del loro Paese con nuove interpretazioni. Le quattro cantanti, che in alcuni momenti accompagnano il loro canto a cappella con strumenti tradizionali, hanno scelto poemi epici della mitologia Kalevala, ma anche canti che narrano della vita quotidiana soprattutto delle donne. Cantano all'amore, alle preoccupazioni, ai sentimenti profondi che nei secoli non sono cambiati molto. Gli arrangiamenti e parte dei testi sono nati da improvvisazioni collettive. Veera Voima è già stata ospite di osa! nell'autunno 2009 con il trio Suo, di cui il pubblico ha apprezzato la delicatezza e la forza interpretativa. Con il patrocinio del Console onorario e dell'Ambasciata della Finlandia.

*Suden Aika – die Zeit der Wölfe, mischt traditionelle und zeitgenössische finnische Musik, zum Teil A Cappella, zu einem eindrucksvollen Klangbild des Lebens hoch oben im Norden. Veera Voima war bereits 2009 zu Gast bei osa! und hat das Publikum in ihren Bann geschlagen. Unter dem Patronat des Honorarkonsuls und der Botschaft Finlands.*



Sabato 27 novembre Losone La Fabbrica ore 20.30

**Musica e danze con i gitani dell'India**

http://profile.myspace.com/dhoad

**Dhoad, Rajasthan**

Oltre alla musica propongono danze, fachiri e arti circensi. Provergono dal deserto Thar del Rajasthan al nord-est dell'India, culla degli artisti e menestrelli che un tempo viaggiavano di corte in corte per intrattenere i principi. Ora come molti altri nomadi sono emarginati, malgrado siano i continuatori delle ricche tradizioni musicali della loro terra, dove l'arte si trasmette di padre in figlio. Interpretano il re-

peritorio tradizionale del nord dell'India che lascia molto spazio all'improvvisazione, una musica che ricorda il crepitare del fuoco. I Dhoad sono ambasciatori della cultura del Rajasthan nel mondo, negli ultimi sei anni hanno tenuto 600 concerti in 40 paesi e nei più importanti festival.

*In Zusammenarbeit mit den Centro Umani. Dhoad sind wohl der eindrucksvollste und erfolgreichste "Exportartikel" Rajasthans. Sie bringen uns die Musik und Tänze, die Kultur der Zigeuner der indischen Wüste Thar, näher und fastziniieren in ihrer Eindrücklichkeit und lebensbejaenden Ausdruckskraft.*



Domenica 28 novembre Locarno Cambusa ore 17.00

www.teatro-fauni.ch

**Amazzonia Pereré**

**Teatro dei Fauni.** Vicky de Stefanis *autrice*; Luigi Sala e Vicky de Stefanis *animazione e musica*; Santuzza Oberholzer *regia*



Ispirato ai personaggi della mitologia amazzonica, lo spettacolo tratta del rispetto per la natura. Una bambina con il suo amico intraprendono un viaggio nella foresta in cui non mancheranno gli incontri con i personaggi fantastici: i divertenti Sasi, folletti brasiliani, o la terribile Cuca con testa di coccodrillo e zampe di gabbiano. Ascolteranno il consiglio del nonno: "per realizzare i propri sogni, bisogna crederci intensamente". Il Teatro dei Fauni, è attivo con spettacoli prevalentemente rivolti ai ragazzi dal 1986. Vicky De Stefanis, burattinaia nella Compagnia dal 1998, ha vissuto e presentato i suoi spettacoli in Brasile dal 2003 al 2005 e li ha raccolto questa storia.

Domenica 12 dicembre Minusio Centro Culturale Elisarion ore 17.00

www.oskarboldre.com

**Canti multietnici dallo spirituale allo spiritoso**

**Coro Goccia di voci.** Oskar Boldre *direzione*.

Il coro polifonico desidera valorizzare e fondere insieme gli aspetti sacri e quelli giocosi del canto e dare una possibilità di cantare insieme anche a persone alle prime esperienze. Nel corso degli anni, il gruppo si è consolidato ed il repertorio ormai comprende brani che provengono da svariate parti del mondo e composizioni originali del direttore. Un approccio alla coralità, quello di Oskar Boldre, che predilige un'interpretazione "viva", utilizza spesso la voce come strumento per un linguaggio senza parole e senza frontiere. Ne risulta un gruppo che comunica una grande carica ritmica ed un calore del tutto particolari. Boldre è direttore artistico di Voci audaci. In collaborazione con C.C. Elisarion. *Gesänge aus aller Welt und Schöpfungen des Chorleiters Oskar Boldre schlagen uns mit ihrem Rhythmus und ihrer Wärme in ihren Bann und zaubern ein Lächeln auf die Lippen der KonzertbesucherInnen. In Zusammenarbeit mit dem Centro Elisarion.*

